

Il piano meraviglioso di Dio

“...In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto...”
Matteo 11:25-26

Questa preghiera che Gesù fa al Padre ci fa comprendere che, Dio Padre, ha un piano, un progetto da realizzare, sì, Lui vuole formare un popolo di Sacerdoti e Re, simili al suo figliolo che sarà il capo, il sommo sacerdote e Re dei Re.

Questo popolo viene paragonato:

1. a un edificio, del quale Lui è la pietra angolare, le fondamenta;

2. a un corpo umano, del quale Lui è il capo.

In entrambi i casi, Lui costituisce l'elemento principale, basilare, senza la quale entrambe le figure non possono esistere. Questo progetto è un progetto glorioso, ma anche misterioso, da stupire anche gli angeli, i quali desiderano guardare bene addentro. Un piano così meraviglioso che per tutta l'eternità manifesterà l'infinita bontà di Dio, la sua saggezza e il suo amore.

Questo progetto esclude in modo chiaro e categorico l'uomo, ma dopo ne richiede la partecipazione, la collaborazione, in modo totale e assoluto. Nelle parole di Gesù troviamo la conferma:

“...Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga; affinché tutto

quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia...” Giovanni 15:16

“...Poiché egli dice a Mosè: «Io avrò misericordia di chi avrò misericordia e avrò compassione di chi avrò compassione». Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia...”

Romani 9:14-16

“...nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre, che mi ha mandato, e io lo risusciterò nell’ultimo giorno...”

Giov. 6:44

Da queste scritture, e da tante altre, comprendiamo solo in parte, e nella misura che il Padre vuole rivelare, quanto sia glorioso quello che Dio vuole fare: chiamare uomini semplici, comuni, ma dotati di alcune caratteristiche per farne la sposa di Suo FIGLIO, il suo corpo. Tutto questo prevede una selezione scrupolosa:

“...poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.....

Matteo 22:14

Come abbiamo detto prima, le persone che sono chiamate devono essere simili al FIGLIO, allo sposo, al capo del corpo, perché esse saranno il suo corpo, la sua sposa, la chiesa, l'edificio, il tempio dove Dio ha scelto di abitare per tutta l'eternità.

“...Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? I corinzi 3:16

Come avviene tutto questo? Come è possibile?

In effetti per la mente umana tutto ciò rimane incomprensibile, un mistero.

Nel Vangelo le scritture ci forniscono la chiave d'accesso:

un giorno un dottore della legge andò a visitare

Gesù.

Andò di notte, di nascosto, aveva paura di essere scoperto. Fra i due ci fu un discorso che il dottore della legge non capì e che Gesù, con un po' di ironia lo riprese.

sei il dottore delle legge e non sai queste cose?

Quali cose non capiva Nicodemo? Gesù disse a Nicodemo:

“...In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio
Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello
che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti
meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate
di nuovo”.

Giovanni 3:5-7

Il povero uomo rimase sconvolto, benché colto e ben preparato, ma come abbiamo detto all'inizio, l'uomo non può comprendere se Dio non apre la mente. C'erano state delle parole adulatrici dell'abile dottore nei confronti di Gesù, ma Gesù taglia corto:

“ DEVI NASCERE DI NUOVO”.

Ma com'è possibile che un uomo, di 80 anni, entri nel seno di suo madre per nascere di nuovo.

Qui l'ironia e il rimprovero di Gesù.

Ecco il mistero che ancora dopo più di 2000 anni di predicazione dell'evangelo, solo pochi hanno compreso!

L'apostolo Paolo dice: l'uomo naturale non può comprendere le cose dello SPIRITO, nessuno conosce le cose di Dio, se non per lo Spirito di DIO...

L'apostolo Giovanni apre all'inizio, del primo capitolo con questa meravigliosa frase che spiega in modo chiaro quello che è stato detto, e cioè, la nuova nascita:

" ...È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

Giovanni 1:11-13

Le nuove persone generate da DIO, dalla stessa natura del FIGLIO, si nutrono del puro latte della parola e crescono, poi passano, dopo lo svezzamento, a un cibo più consistente per diventare uomini maturi da assomigliare al Signore. Ma per arrivare a questo non è semplice, “il chiamato” deve possedere determinate qualità: prima di tutto deve rinunciare a se stesso.

“...Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà.

Matteo 16:24-25

“...Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano...”

Matteo 7:13-14

L'apostolo Paolo esorta a costruire sul fondamento, che è Cristo, oro, argento, pietre di valore per

ottenere il premio e fare parte degli Eletti. Quindi una vita in tutto e per tutto simile e quella di Gesù per poi avere lo stesso premio.

“ Or voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io dispongo che vi sia dato un regno come il Padre mio ha disposto che fosse dato e me, affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno, e sediate su troni per giudicare le dodici tribù d'Israele.

Luca 22:28-30

Giovanni Mancina

Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene?

Deuteronomio 6:12

Ritorna a Me

Cari fratelli e sorelle,

voglio condividere un breve pensiero, prendendo lo spunto da quanto leggiamo nella Bibbia:

“...ALLORA SAMUELE PRESE UNA PIETRA, LA POSE TRA MISPA E SEN, E LA CHIAMO' EBEN-EZER E DISSE: FIN QUI IL SIGNORE CI HA SOCCORSO...”1° Samuele 7:12

EBEN-EZER, letteralmente significa PIETRA DI SOCCORSO.

L'episodio riportato in 1° Samuele 7 fa riferimento ad un periodo molto travagliato e oscuro per il popolo d'Israele, governato dai Giudici. In tale contesto storico, il popolo di Dio era soggetto a continue guerre con i popoli confinanti, soprattutto i filistei, che mettevano continuamente in pericolo la sopravvivenza stessa del popolo d'Israele. Infatti, in caso di sconfitta, gli uomini venivano uccisi, le donne e i bambini fatti schiavi, i beni e il bestiame veniva preso come bottino di guerra.

In questo episodio Samuele, un uomo di Dio, una sentinella dell'Eterno, richiama l'attenzione del popolo a tornare al Signore con tutto il cuore, a confidare solo in Lui, a servire Lui solo per essere liberato dalle mani del nemico, abbandonando ogni forma di Idolatria.

I principi filistei, saputo che il popolo ebreo si è radunato a Mispa, si organizzano compatti per combattere contro di loro e incutendo loro una grandissima paura, tale da implorare Samuele di non

cessare di pregare affinché il Signore li liberi da tanto pericolo.

Il Signore interviene prodigiosamente, sbaragliando l'esercito filisteo, tanto che gli Israeliti poi li inseguono, sconfiggendoli.

Al termine di tale battaglia, Samuele, come ricordo indelebile, erige un altare con una pietra, cui diede il nome Eben-Ezer (pietra di soccorso).

In questo episodio storico della casa d'Israele, per come riportato nel capitolo 7 di 1° Samuele, troviamo esplicitate due condizioni essenziali alla vittoria sul nemico (i filistei):

- La necessità che il popolo abbandonasse qualsiasi forma di idolatria e confidasse sempre e solo in Dio e restasse fedele sempre a Lui solo.

“...Se davvero tornate al Signore con tutto il vostro cuore, togliete in mezzo a voi gli dèi stranieri e gli idoli di Astarte, volgete risolutamente il vostro cuore

verso il Signore e servite Lui, Lui solo; allora Egli vi libererà dalla mano dei Filistei...”. I Samuele 7:3-5

Oggi siamo circondati da idoli più subdoli, che non sono le statue degli dèi pagani, bensì il proprio orgoglio, la cupidigia, cioè l'attaccamento morboso alle ricchezze di questo mondo, le amicizie potenti di questo mondo, l'attaccamento maniacale al lavoro, ecc;

□ La potenza della preghiera d'intercessione, affinché l'Eterno liberasse il suo popolo da ogni avversità, anche dai pericoli che potevano sembrare insormontabili, tali da incutere solo sgomento e paura:

“I Filistei seppero che i figli d'Israele si erano radunati a Mispa, e i loro principi salirono contro Israele. I figli d'Israele lo seppero, ebbero paura dei Filistei e dissero a Samuele:

“Non cessare di pregare per noi il Signore, nostro Dio, affinché ci liberi dalle mani dei Filistei”. Samuele prese un agnello da latte e l’offrì intero in olocausto al Signore; e gridò al Signore per Israele e il Signore l’esaudì”.

1 Samuele 7: 7-9

A tale riguardo Davide, alla fine del Salmo 108:12-13, che è un inno di preghiera e ringraziamento rivolto a Dio, ebbe a scrivere: Aiutaci a uscire dalle difficoltà, perché vano è il soccorso dell’uomo. Con Dio noi faremo cose grandi ed Egli schiaccerà i nostri nemici.

E la Parola di Dio ha validità eterna, per quanto possano sembrare impossibili le circostanze in cui ci si viene a trovare.

Nel libro di Daniele al cap. 3, quando i tre compagni di Daniele vengono condannati ad essere arsi nella fornace ardente, pur in questa circostanza in cui non c’era possibilità di uscire vivi, la fornace ardente non può fare alcun male a Sadrac, Mesac e Abed-Nego,

perché insieme a loro c’era in aiuto, in soccorso, un’altra persona simile a un figlio degli Dèi il nostro Signore Gesù Cristo, che scioglie i loro legami e non permette che subiscano alcun danno.

E questo vale ancora a tutt’oggi per il popolo di Dio. Gesù Cristo è la nostra pietra di soccorso, quella pietra scartata dagli edificatori, che è divenuta pietra angolare, pietra su cui si fonda la nostra fede, pietra su cui si fonda la Chiesa di Cristo, che nessuna circostanza di questo mondo potrà mai distruggere.

E in questi momenti di difficoltà di angoscia e di tenebre in cui giace l’intera umanità, il nostro sguardo e la nostra fiducia sono sempre rivolti alla nostra pietra di soccorso, al nostro Signore Gesù Cristo, autore e compitore della nostra salvezza.

Nel libro agli Ebrei al cap. 4 versetto 16 troviamo: Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia

ED ESSERE SOCCORSI AL MOMENTO

OPPORTUNO.

Ancora in Ebrei cap. 13, versetto 6: Così noi possiamo dire con piena fiducia:

Il Signore è il mio aiuto, di chi temerò?..

Come attesta la Parola, Gesù è sempre lo stesso, ieri, oggi e in eterno (Ebrei 13: 8); e ancora noi oggi, possiamo affermare, con piena fiducia: il Signore è il mio aiuto, di chi temerò?...

Sapete, per come riportato in Esodo, Mosè, di cui Dio si servì per liberare il popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto, ebbe da sua moglie Sefora due figli: il primo GHERSOM, che significa straniero, e il secondo ELIEZER, che è un nome diventato comune in Israele, e significa Dio è il mio aiuto, il mio soccorso.

Ora, questi due nomi si rapportano molto bene alla chiesa, al popolo di Dio: noi siamo stranieri in questo mondo, la nostra cittadinanza è celeste, e, seppure partecipiamo alle tribolazioni, alle

svariate prove che affliggono l'umanità, purtuttavia possiamo proclamare ai principati e alle potestà dell'aria: Dio è il mio aiuto, il mio soccorso!!!
A DIO, A LUI SOLO, SIA LA GLORIA
PACE A TUTTI VOI.

Eretz Israele!
(1 Parte)



L'Eterno apparse ad Abramo e disse:

“...lo darò questo paese alla tua progenie...”

E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui:

Alza gli occhi tuoi e mira, dal luogo dove sei, a settentrione, a mezzogiorno, a oriente, a occidente.

Tutto il paese che vedi, lo darò a te e alla tua progenie, in perpetuo. Genesi:12/1-3-7. 13/14-15.

Or L'Eterno disse ad Abramo: Vattene dal tuo paese e dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò, e io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione, e benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.

I testi appena letti dalle Sacre Scritture, contengono le prime promesse fatte ad Abramo su, Eretz Israel = la terra d'Israele.

Terra che in quel preciso momento storico era abitata da popolazioni cananee per cui questa terra

era conosciuta come terra di Canan, in questa terra vi erano insediati vari popoli politeisti, come: Ittei – Gebusei – Ivvei – Amorrei – Filistei. Questi popoli smessa la vita di nomadi erano divenuti sedentari, costruendo città stato. Il popolo d'Israele per poter prendere possesso di questa terra dovette combattere contro questi popoli, per cui ebbe a sostenere delle sanguinose guerre.

Deutronomio:7/1-8. Giosuè:24/14-18. L'Eterno Iddio sceglie questo piccolo popolo nomade per farne il suo tesoro particolare sulla terra, un popolo di consacrati al Dio Unico e che siano re e sacerdoti. Esodo:19/6. Quindi Israele doveva diventare il pedagogo di tutti i popoli della terra, ed il suo compito era, è, e sarà la testimonianza del vero Iddio Unico. Infatti in un'intervista fatta al rabbino capo della sinagoga di Roma: Elio Toaf, il giornalista che gli chiedeva: Come mai gl'Israeliti nella diaspora non si sono mai integrati nei popoli e nazioni in cui vivevano sia nella religione che nella cultura, ma

restando un popolo a sé stante e appartato, non si sia dissolto nel corso dei secoli? Questo rispose: Al popolo d'Israele è stato affidato il compito della testimonianza di Dio, e fino a che questo compito non è stato portato a termine non ci sarà neanche la fine d'Israele. Quindi questo popolo ha un compito ben preciso è delineato, nel piano di Dio, compito scaturito da un patto, mai violato da parte di Dio, bensì spesse volte violato da parte d'Israele, per cui ha dovuto sopportarne le conseguenze della sua violazione. Israele dopo l'uscita dal paese d'Egitto, si apprestava a conquistare la terra promessa ad Abramo, quella che sarà la terra d'Israele, ma la sua infedeltà e disubbidienza verso i comandamenti di Dio farà sì che questa terra non sarà del tutto conquistata al tempo dei Giudici, e ai tempi di Davide, secondo re d'Israele. Giudici:19/10-12. 1°.Cronache:11/4-7.- 16.

Ed è sempre per la sua infedeltà che Iddio lo chiamerà popolo dal collo duro. Esodo:32/9. -33/1-6.

E questo lo porterà a essere mercé dei popoli che lo circondavano, fino a perdere la loro identità politica come nazione, e a volte cosa più grave fu l'assimilazione di usi, costumi e religione fino all'integrazione, presso quei popoli in cui furono deportati, come avvenne per le dieci tribù del regno di Samaria sotto il regno di Hosea. 2° Re:17. per mano del re Assiro Salmanassar V nel 722 A. C. e mai fecero più ritorno nella terra d'Israele. Le altre due tribù di Giuda e Beniamino, forse un po' più fedele, seguirono un percorso diverso, sballottate tra una potenza all'altra di quel tempo. Da Babilonia a Roma, con quest'ultima non solo perde l'identità nazionale, ma anche la terra d'Israele. Benché con Roma ci fossero accordi particolari e Cesare Augusto, aveva dichiarato la religione giudaica: << Religio Licita >>, e nel Sinedrio vi era quella parvenza d'entità politica e religiosa il malcontento regnava ovunque sotto la cenere, e gli Zeloti davano del filo da torcere agli invasori; fino a sfociare in una

rivolta popolare, che a sua volta sfocerà in una guerra durata quattro anni conclusasi con la vittoria dei Romani comandati da Flavio Vespasiano e coadiuvato da suo figlio Tito nel 70 d.C. con la distruzione di Gerusalemme e del tempio. L'ultima resistenza sarà fatta a Masada dove vi sarà un suicidio collettivo per non cadere vivi nelle mani dei vinti. Ancora un tentativo di rivolta si avrà, tra il (132 - 135) con Bar Kokhebà, denominato figlio della stella che si presenta come uno pseudo messia, sotto l'imperatore Adriano, e il tutto si risolverà ancora in un bagno di sangue, il nocciolo della rivolta fu l'ordine dell'imperatore Adriano di ricostruire sulle fondamenta di Gerusalemme una nuova città pagana con il nome di Aelia Capitolina e con un tempio dedicato a Giove Capitolino. Tutte queste cose al popolo d'Israele gli erano già state predette sia dai profeti che da Gesù stesso: Deutronomio: 4 / 25 - 31.- 28 / 49 - 68. Matteo:24 / 1-14. Perciò vedendo Gerusalemme, Gesù pianse per le cose

che le sarebbero accadute. Luca:19:/ 41- 44. Israele perde la sua identità politica di nazione per divenire l'Ebreo errante disperso fra i popoli e nazioni, incomincia per Israele la diaspora che sarà lunga molti secoli lontano dalla terra dei suoi padri. Il popolo d'Israele non perderà mai la sua identità religiosa che lo terrà sempre unito e non s'integrerà nelle nazione in cui vive; e ciò lo renderà sempre una minoranza da guardare con sospetto e disprezzo, alimentando nei secoli quell'antisemitismo strisciante che tutt'ora esiste, che spesse volte sfocia in vere persecuzioni contro l'ebreo, tanto è vero che ancora oggi spesso quanto si parla con cattiveria verso qualcuno si usa dire: quel tale è proprio un ebreo

Per gli ebrei della diaspora che si stanziarono in Europa occidentale ed orientale, vi furono fiorenti comunità, grazie alle loro iniziative imprenditoriali. Essi furono i primi banchieri nel medioevo, quando non esistevano banche; ciò li favorì certamente la

condanna del papa, Innocenzo III, che condannava l'usura presso i cristiani, e poiché questi non lo erano, potevano svolgere agevolmente quest'attività, anche se a volte si rivelava come un laccio a loro sfavore perché i vari signori chiedevano soldi per le loro guerre private per comprare soldati di ventura, poi al momento della restituzione del credito aizzavano loro contro il popolino accusandoli di deicidio e con il favoreggiamento della chiesa che era una potenza molto politica e poco religiosa, avvenivano dei veri e propri massacri di ebrei.

Nel frattempo la presenza degli ebrei, in Eretz Israel non è mai venuta meno, fiorenti comunità erano rimaste in terra d'Israele e nei paesi vicini seguendo insieme ai fratelli arabi la loro sorte sotto il dominatore di turno, dai crociati ai turchi dell'impero Ottomano. Vedendo costruire sulla terra dei loro Padri e nei luoghi della loro storia, infinite chiese e moschee, mentre piangevano per la distruzione del loro luogo di culto, il Tempio di

Gerusalemme. E nell'ultimo secolo e tutt'ora, le varie comunità ebraiche che si trovano nei paesi arabi una volta così fiorenti oggi si possono contare sulla punta delle dita a causa della fobia del sionismo di questi. La seconda parte continua nella prossima uscita

Giuseppe D'Anna

Diventare come piccoli fanciulli

La Bibbia in Matteo 18:3 recita:

“In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli”.

“In verità vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto”; Marco 10:15

Ma cosa significa diventare come bambini? Ciò che Gesù dice qui ai suoi discepoli è praticamente lo stesso che Nicodemo udì dalle labbra del Signore

nel loro incontro notturno: “In verità, in verità, io ti dico che se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio “ (Giovanni 3:3).

Gesù dunque ci invita al cambiamento. “Cambiare” presuppone un’azione; significa ammettere che lo stato in cui ci si trova non va bene. Bisogna entrare nel regno e questo significa conversione, voltarsi in una direzione diversa, e diventare come un bambino. Un bambino piccolo, anziché cercare di essere il primo, di sovrastare egoisticamente gli altri, è umile, ha un cuore puro, non medita il male verso chi lo circonda, ma dice la verità così come la ha nel cuore, senza frode. Un bambino si sente al sicuro, protetto fra le braccia di un genitore; a prescindere dai pericoli e dalle situazioni difficili al bimbo basta solamente sentire il calore dei genitori.

Questo è il modo di essere dei bambini e Gesù invita ognuno di noi a fare nostre queste caratteristiche, di sforzarci a entrare nel riposo che Egli offre perché:

“La promessa di entrare nel suo riposo è ancora valida e nessuno di voi deve pensare di esserne escluso” (Ebrei 4:1)

I fanciulli della Bibbia: “La piccola schiava”

Questa storia è tratta dalla Bibbia, precisamente è raccontata in 2 Re 5.

In Siria viveva un capitano chiamato Naaman, egli era molto rispettato anche dal re perché aveva vinto molte battaglie salvando il suo paese. Ma quest’uomo era lebbroso: il corpo era pieno di piaghe, i capelli e le unghie iniziarono a cadere; insomma il suo aspetto diventava sempre più ripugnante. La brutta notizia era che nessuno era in grado di aiutare Naaman perché tutto il suo oro e il suo argento erano insufficienti a curarlo. Fra i suoi servi c’era una piccola fanciulla la quale durante la guerra di Israele era stata prigioniera ed era al servizio della moglie di Naaman. Nonostante ella era stata strappata via dalla sua famiglia, amava il suo padrone e desiderava la sua guarigione. Così un

giorno propose a Naaman di andare dal profeta che c'era in Samaria; questo profeta era Eliseo che a quel tempo aveva già compiuto molti miracoli. Così Naaman decise di andare da Eliseo che finalmente lo guarì, quando la piccola schiava vide il suo padrone senza ormai nessuna piaga ringraziò Dio per averle dato il coraggio di parlargli di questo profeta.

Nell'atteggiamento di questa piccola schiava ci sono alcune cose importanti, che vanno sottolineate:

1) Ella era GENEROSA.

Se avesse nutrito dell'odio per i suoi padroni, Naaman non sarebbe mai guarito. Perciò dobbiamo iniziare a rendere bene per male.

2) Diceva sempre la VERITÀ.

Naaman decise di ascoltare il consiglio della piccola schiava e intraprendere un lungo viaggio solo perché sapeva che la fanciulla era solita dire il vero.

3) Si rendeva UTILE.

Ella si rivelò per Naaman essere più importante di tutto il suo oro; perciò anche noi nella nostra vita da cristiani dobbiamo renderci utili sia nella nostra comunità ma anche fuori, in modo tale che le persone guardino le nostre azioni e glorifichino Dio.

“Samuele”

In una città chiamata Rafmataim, viveva un uomo di nome Elkana. Quest'uomo aveva 2 mogli una chiamata Anna l'altra

Peninna. Peninna aveva figli mentre Anna no, e ogni giorno Peninna scherniva, umiliava Anna proprio per il fatto che non

poteva avere figli. Anna allora un giorno, dopo aver mangiato, si alzò e andò a presentarsi davanti al Signore rivolgendogli la

sua preghiera e piangendo amaramente. In quel momento un sacerdote di nome Eli stava lì a guardarla e credeva che fosse

ubriaca perché quando recitava la sua preghiera muoveva solo le labbra senza parlare. Anna aveva rivolto una preghiera al

Signore chiedendogli un figlio e così alla fine dell'anno Anna concepì questo figlio e lo chiamò Samuele. Anna portò Samuele

davanti alla presenza di Dio una volta divezzato offrì un sacrificio al Signore e presentò il fanciullo ad Eli. Samuele cresceva in statura e in bontà davanti al Signore al contrario dei figli di Eli che erano perversi.

Un giorno mentre Samuele era coricato nel tempio del Signore sentì una voce che lo chiamò: "Samuele"; lui, credendo che fosse Eli andò da lui ma Eli disse che non era stato lui a chiamarlo. Ciò accadde per 2 volte quando poi Eli capì che era Dio che stava chiamando Samuele e disse al fanciullo che se avesse sentito un'altra volta quella voce avrebbe dovuto rispondere: "Parla poiché il tuo servo ascolta". Dio disse a Samuele che era in collera con Eli perché non aveva punito i suoi figli per le azioni

scellerate che compivano. La mattina dopo Samuele aveva paura di riferire queste parole a Eli ma lui lo supplicò; così i figli di Eli morirono in battaglia ed Eli quando lo seppe morì per il dolore. Samuele continuò ad essere uno strumento molto valido nelle mani di Dio, Egli serviva il Signore umilmente nonostante la sua giovane età. Successivamente anche da grande Egli diventò un grande profeta e morì quando era molto anziano.

"Gisia"

Giosia era il nipote di Manasse e figlio di Amon entrambi re di Giuda. Alla morte di Amon Giosia iniziò a regnare all'età di soli 8 anni, fu re per trentuno anni. Giosia al contrario di suo nonno e suo padre che si erano dati all'idolatria, fece ciò che è giusto agli occhi del Signore e camminò in tutto e per tutto per la via di Davide, perché egli aveva un cuore buono e umile verso Dio. Egli infatti mandò a dire al sommo sacerdote Chilchia di attuare la

restaurazione del tempio. Durante ciò, il sacerdote mandò a dire al re che nella casa del Signore aveva trovato il libro della legge e quando Giosia ascoltò le parole di quel libro si stracciò le vesti poiché sapeva che i suoi padri avevano trasgredito i comandamenti del Signore provocando così la sua ira. Ma, il Signore gli fece sapere che sarebbero venute delle sciagure su quel luogo e sui suoi abitanti ma, poiché il cuore del re fu toccato, poiché si era umiliato, Dio teneva alla sua vita. Così, durante i trentun'anni del suo regno, Giosia perseguitò gli idolatri, distrusse tutti gli altari e abbatté i boschetti sacri e le sculture. Il re dunque fece alleanza con il Signore quando aveva solo 16 anni; promise di camminare dietro a Lui, di osservare i precetti, le leggi, le cerimonie con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima .

Lungo le coste marine si vedono spesso delle costruzioni, poste su rocce, o su colline vicino alla sponda. Alcune sono chiamate “fari”, altre “segnali di

pericolo”. Le prime intendono guidare le navi nel porto, oppure indicarne la direzione, le altre ad indicare la presenza di scogli e di sabbia affinché le navi non si incaglino. Vi sono però alcuni fari o segnali di pericolo con i quali bisogna avere più familiarità: sono quelli contenuti nella Bibbia. Essi non sono stati fatti di ferro o di pietra, ma sono formati dalle azioni e dalla condotta del popolo che visse molti secoli fa. Questi preziosi fari di luce sono stati messi nella Bibbia perché possano guidarci felicemente nel viaggio della nostra vita fin dalla più tenera età.

Simona Azzaro



"...l'eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà ..."

Salmo 23/1

Dio è un Dio di risorse senza limite, quando hai fiducia in lui, oltrepassi la tua conoscenza, sino a una dimensione in cui non temerai più nulla nella vita, perché saprai che c'è un Dio Onnipotente e amorevole che veglia su di te. Di che cosa potrai dunque aver paura? Prima che Cristo lasciasse la terra, dopo la sua risurrezione, chiamò i suoi seguaci e disse loro che quando sarebbe tornato in cielo, avrebbe mandato lo Spirito Santo.

sulla terra. Lo Spirito Santo sarebbe vissuto realmente dentro ciascun credente. L'opera dello Spirito Santo nella vita di un credente prende molte forme. Per prima cosa egli condanna i nostri peccati, ma quando entra in noi ci purifica e ci rende santi. Egli allontana i nostri dubbi, quelli che mettono in discussione la nostra salvezza. Ci convince che siamo veramente figli di Dio, proprio come dice la Bibbia.

Confida in Dio

Quando accetti Dio come personale Salvatore, egli prende la guida della tua vita e dei tuoi problemi. Davide espresse questo concetto dicendo

Quando Gesù era sulla terra, trascorse molto tempo con i suoi discepoli, li istruì e rispose alle loro domande, fu il loro più intimo amico. Non c'è da meravigliarsi che essi fossero così afflitti quando egli li lasciò. Fu allora che Gesù disse:

" Io pregherò il Padre che vi dia un altro consolatore che resterà con voi per sempre lo Spirito della verità Giov. 14/16/17. Quando non sappiamo pregare, Egli ci insegna come farlo. Lo Spirito Santo ci aiuta nella nostra debolezza perché in realtà noi non sappiamo neppure pregare nel modo giusto, ma lo Spirito Santo prega per noi con sentimento tale che non si può esprimere

“...Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio.

Romani 8:26

Egli ci dà forza, una forza soprannaturale, Gesù disse ai suoi discepoli:

"...quando lo Spirito Santo sarà disceso su di voi, riceverete una potenza tale che parlerete di me in Gerusalemme, nella Giudea, nella Samaria e nelle parti più remote della terra..."

Atti 1:8

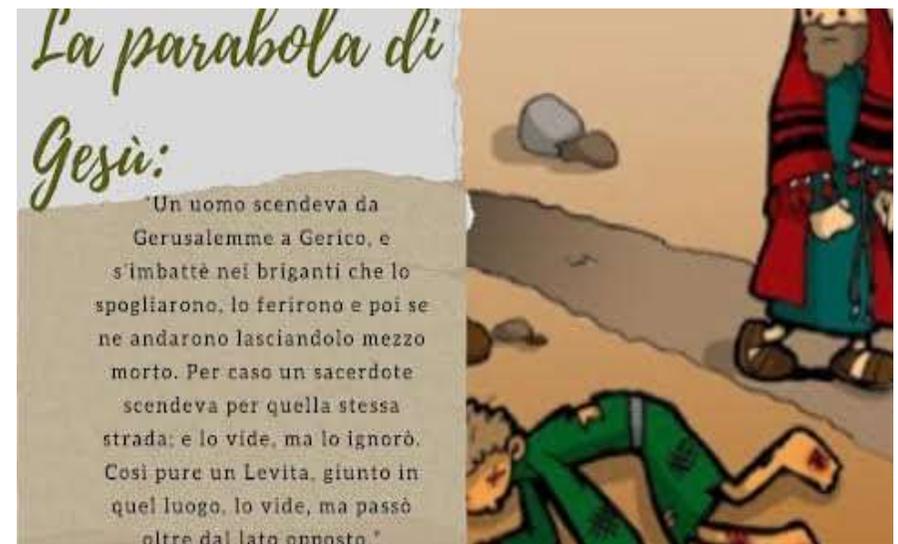
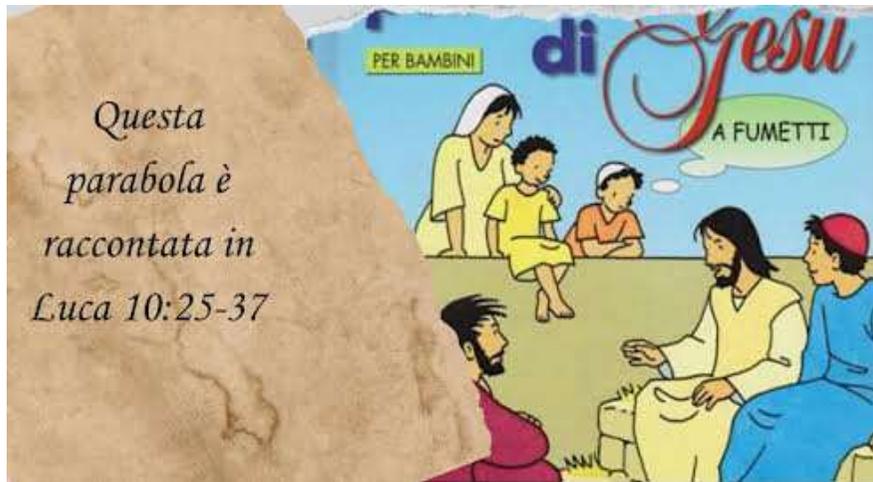
Questa potenza ci permette di diventare testimoni di Gesù, così come discepoli furono trasformati in un coraggioso esercito di guerrieri spirituali, Egli abilita ancora a noi oggi. Quando permetti allo Spirito Santo di prendere il controllo della tua vita allora Gesù vive in te. Comincerai a vedere nella tua vita ciò che la Bibbia definisce "I frutti della Spirito Santo" cioè Amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fedeltà, mitezza, autocontrollo. Certo non accadrà tutto subito, come nessun albero fa crescere frutti nel giro di una notte, ma giorno dopo giorno man mano che cercherai il carattere di Gesù in te, vedrai la tua vita cambiare.

Scida Francesca



Angolo dei Bambini





“Ma un samaritano che era in viaggio passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo condusse a una locanda e si prese cura di lui, dandogli anche del denaro.”



Quale secondo voi è stato il prossimo di colui che fu picchiato dai ladroni?

- IL SACERDOTE
- IL LEVITA
- IL SAMARITANO



La risposta esatta è:

Il sacerdote	0%
Il Levita	0%
Il samaritano	100%

• Il tuo nome verrà condiviso (1 voto)

QUESTO È UN INSEGNAMENTO CHE GESÙ CI DÀ, AD OFFRIRE SEMPRE

Misericordia

Love

Sai rispondere?

Quiz **facile** - segnato con * - vale 1 punto.
 Quiz **meno facile** - segnato con ** - vale 2 punti.
 Quiz **difficile** - segnato con *** - vale 3 punti.
 Quiz **molto difficile** - segnato con **** - vale 4 punti.
 Vedi, alla fine, il punteggio e la valutazione.

1) Dove si trovava Gesù quando il diavolo accostatosi gli disse: "Se tu sei Figliol di Dio, di che queste pietre diventino pani"?* Matteo 4:1-3

1. Presso la riva del fiume del Giordano
2. In riva al mar di Galilea
3. Nel deserto
4. Sul monte

2. Di quale città era Trofimo, compagno di viaggio di Paolo?*** Atti 21:29

1. Efeso
2. Tessalonica
3. Smirne
4. Madian

3. Dopo quanti giorni che fu giunto a Roma, Paolo prigioniero convocò i principali fra i Giudei?***

Atti 28:17

1. 20
2. 25
3. 14
4. 3

4. Su quale valle si fermò la luna quando Giosuè in quel giorno invocò Dio?*** Giosuè 10:12

1. Valle di Ebron
2. Valle dell'Arnon
3. Valle di Shaveh
4. Valle d'Aialon

5. In quale città Paolo rimase assieme a Barnaba per un anno intero partecipando alle riunioni della Chiesa?*** Atti 11:25

1. Tarso
2. Antiochia
3. Listra
4. Damasco

6. Su quale monte morì il re Saul?*** I Samuele 31:8

1. Monte Tabor
2. Monte Efron
3. Monte Carmelo
4. Monte Ghilboa

7. Di quale città della Galilea era Pietro?

* Giovanni 1:44

1. Nazaret
2. Betsaida
3. Corazin
4. Corinto

8. Qual era la pena per la blasfemia nel Levitico? **
Levitico 24:16

1. Lapidazione
2. Esilio
3. Confessione
4. Multa

9. Al tempo dei Giudici gli Israeliti ogni anno facevano una festa in onore dell'Eterno, in quale città? **
Giudici 21:19

1. Rama
2. Ebron
3. Lachis
4. Silo

10. Come si chiamava il colle sul quale Giosuè circonciò i figli d'Israele?*** *Giosuè 5:3*

1. Colle di Gareb
2. Colle di Amma
3. Colle di Achila
4. Colle d'Aralot

11. Quando Davide e i seicento uomini ch'erano con lui andarono alla ricerca degli Amalekiti che avevano saccheggiata e incendiata Tsiklag, duecento dei suoi uomini per la grande stanchezza si fermarono

presso ad un torrente, quale?****
1 Samuele 30:9-10

1. Chidron
2. Besor
3. Chison
4. Labboc

12. Giosia all'ottavo anno di suo regno, mentre era ancora ragazzo, cominciò a cercare il Dio di Davide suo padre; ma in quale anno cominciò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi, dagli idoli di Astarte, dalle immagini scolpite e dalle immagine fuse?****2 Cronache 34:3*

1. 12°
2. 28°
3. 31°
4. 10°

13. *Debora profetessa, moglie di Lappidoth, sedeva sotto una pianta che portava il suo nome, qual è questa pianta? * Giudici 4:4-5*

1. Tamarindo
2. Quercia
3. Ulivo
4. Palma

14. *Dove si trovò un rotolo nel quale stava scritto: Memoria- il primo anno del re Ciro ha pubblicato questo editto, concernente la casa di Dio a Gerusalemme: la casa sia ricostruita per essere un luogo dove si offrono sacrifici, le fondamenta che*

verranno poste, siano solide...Esdra 6:2

1. *Persepoli: capitale cerimoniale dell'impero achemenide*
2. *Pasargadae: prima capitale dell'impero achemenide*
3. *Susa una delle capitali dell'impero achemenide*
4. *Nel castello di Ameta situato nella provincia di Media*

15. *L'Apocalisse o libro della Rivelazione, descrive visioni profetiche e simboliche sulla fine dei tempi e il trionfo di Dio. Quanti capitoli ha?* Apocalisse*

1. 22 capitoli

2. 15 capitoli
3. 18 capitoli
4. 20 capitoli

16. In quale isola si trovava Giovanni quando ricevette la visione dell'Apocalisse? *Apocalisse 1:9

1. Rodi
2. Creta
3. Cipro
4. Patmos

17. Qual è il tema principale del libro dell'Apocalisse? *Apocalisse 1:1

1. La creazione del mondo
2. La vita di Gesù

3. La fine dei tempi e il ritorno di Gesù
4. La storia della chiesa primitiva

18. Chi sono le due bestie descritte nel libro dell'Apocalisse? ****Apocalisse 13

1. Satana e il falso profeta
2. Gesù e gli angeli
3. Gli apostoli e i discepoli
4. I quattro cavalieri dell'Apocalisse

19. Il racconto di Giovanni nell'Apocalisse continua: "...Poi vidi, ed ecco l'angelo che stava in piedi sul monte di Sion..."
Con lui c'erano delle persone che avevano il nome di suo Padre scritte sulle loro fronti. Quanti erano?
Apocalisse 14:1

1. 144000

2. 243000

3. 532

4. 826

20. Come si chiamava colui che cavalcava un cavallo bianco quando Giovanni vide il cielo aprirsi?**** Apocalisse 19:11

1. Michele

2. Il fedele e il Verace

3. Giovanni

4. L'Alfa e L'Omega



Angolo dei Bambini



Questa
parabola è
raccontata in
Luca 10:25-37



*La risposta del dottore
della legge:*

*Egli, volendosi giustificare,
disse a Gesù: "E chi è il mio
prossimo?"*

*Gesù allora si mise a
raccontare una parabola.*



Un giorno un dottore della legge per mettere alla prova Gesù gli disse: "Maestro che devo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù gli disse: "Nella legge cosa è scritto?" Egli rispose: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con l'anima tua, con tutta la mente tua; e il tuo prossimo come te stesso."

La parabola di Gesù:

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s’imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada: e lo vide, ma lo ignorò. Così pure un Levita, giunto in quel luogo, lo vide, ma passò oltre dal lato opposto.”



Quale secondo voi è stato il prossimo di colui che fu picchiato dai ladroni?

- IL SACERDOTE
- IL LEVITA
- IL SAMARITANO



“Ma un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo condusse a una locanda e si prese cura di lui, dandogli anche del denaro.”



La risposta esatta è:

Il sacerdote	0%
Il Levita	0%
Il samaritano	100%

Il tuo nome verrà condiviso | 1 voto

QUESTO È UN INSEGNAMENTO CHE GESÙ CI DÀ, AD OFFRIRE SEMPRE

Misericordia

Love

The image is a composite graphic. On the left, a poll titled 'La risposta esatta è:' (The correct answer is:) shows three options: 'Il sacerdote' (The priest) at 0%, 'Il Levita' (The Levite) at 0%, and 'Il samaritano' (The Samaritan) at 100%. Below the poll, it says 'Il tuo nome verrà condiviso | 1 voto' (Your name will be shared | 1 vote). On the right, there is a quote in all caps: 'QUESTO È UN INSEGNAMENTO CHE GESÙ CI DÀ, AD OFFRIRE SEMPRE' (THIS IS A TEACHING THAT JESUS GIVES US, TO ALWAYS OFFER). Below the quote, the word 'Misericordia' (Mercy) is written in a cursive font, and the word 'Love' is written in large, bold, red 3D block letters. The background of the right side is light gray with scattered red hearts.